



Scaip, un agronomo due anni in Mozambico

Il progetto punta a formare 1.350 contadini, cui garantire sussistenza, autonomia e mercato

■ Due anni in Africa, in Mozambico, per contribuire allo sviluppo rurale del distretto di Morrumbene e garantire un futuro a più di 17mila persone. David Molinari Tosatti, 31enne bresciano di origine somala, è l'agronomo scelto, tra una dozzina di candidati, dal Servizio Collaborazione e Assistenza Internazionale Piamartino per dare piena attuazione a un progetto pilota di cooperazione partito nel 2008, grazie anche a un finanziamento della Loggia. Il giovane, che vanta già diverse esperienze internazionali, tra cui uno stage in Tanzania e un progetto di sicurezza alimentare in Salvador, formerà 1.350 contadini, per uno sviluppo sostenibile dell'attività agricola e zootecnica.

«Terrò seminari teorici e pratici di durata variabile - spiega David -, in modo da migliorare le capacità professionali, ma dovrò anche promuovere il commercio interno dei prodotti, costituendo un mercato locale». Un modo per consentire ai piccoli contadini di vendere l'eccedenza della loro produzione ai grandi commercianti, e favorire la progressiva autonomia. «Contemporaneamente - aggiunge il direttore dello Scaip Lorenzo Manessi - sarà creata una fattoria didattica, dove insegnare alle popolazioni nuove tecniche di allevamento di bovini e suini». In un Paese tra i più poveri, dove l'aspettativa di vita non supera i 50 an-

ni e il 44% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, lo Scaip metterà a disposizione di 600 agricoltori un fondo di credito rotativo, a tasso zero, di 45mila euro. Prestito prezioso per poter avviare un'azienda autonoma. «Si tratta di una serie di attività complementari, che serviranno a dare agli abitanti di Mocodoene gli strumenti per lo sviluppo - commenta Diego Ambrosi, l'assessore in Loggia che sovrintende al rapporto con la Casa delle Associazioni -, nell'ottica piamartina che invita a dare l'amo

per pescare e non il pesce». Insieme all'agronomo, che partirà per il Mozambico all'inizio di maggio, la Ong Medicus Mundi invierà l'infermiera bresciana Luciana Resconi, che dovrà occuparsi di educazione sanitaria. L'intero piano di cooperazione, del valore di 1 milione di euro, sarà finanziato per il 70% dal Ministero degli esteri, ma la onlus invita i bresciani a sostenere la sua attività nel sud del mondo, sia attraverso il volontariato internazionale, sia con il 5 per mille (c.f. 98009900170).

Clara Piantoni